

## Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna

Oggetto: querela denuncia contro dr.Giovagnoli Paolo ex art.336 e segg.CPP

Io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24-10-1959, residente a MIRA VE via Corridoni 4,

espongo quanto segue:

- nel merito del documento che ho presentato agli atti della sezione del riesame del Tribunale della Libertà di Bologna, il 3 aprile 2002, oggetto di successiva denuncia della Procura della Repubblica di Biella, pm Soffio, inviata per competenza a questa Procura, nel quale mi si imputava precedentemente di apologia di reato ed ora di istigazione a delinquere, debbo precisare che la Procura di Bologna era presente in data 3 aprile 2002 alla presentazione di detto documento, e precisamente in occasione di udienza tenutasi presso il Tribunale del Riesame di Bologna, n° 2167/02 RGNR PM Bologna, n°34/02 RIMCP/R, nel quale io ero ricorrente, e alla presenza dell'Avvocato Prospero del foro di Bologna; fu in quella occasione che consegnai, appunto il documento incriminato alla predetta Autorità Giudiziaria; non avendo avuto alcuna censura né immediatamente né nei giorni successivi dalla matricola del carcere di Biella nel merito del possesso e fotocopiatura di detto documento, lo inoltrai esercitando il diritto Costituzionale di espressione, a terzi, per posta.
- è altresì noto che è prassi dei militanti rivoluzionari prigionieri, dopo aver consegnato un documento di contenuto politico alla A.G., di inviarlo normalmente agli organi d'informazione;
- solo dopo diversi giorni detto documento venne trattenuto dall'ufficio censura (dr.ssa Ardito Tullia vicedirettore), dove mi trovavo, con contestuale invio dello stesso al Magistrato di Sorveglianza di Biella, dr.ssa Del Piccolo Sandra, la quale fatto salvo la comunicazione a norma di legge del trattenimento della Direzione, lo trattene per un periodo ulteriore prima di consegnarlo alla Procura di Biella in persona della Dr.ssa Soffio Rossella, la quale aveva l'interesse di rivolgersi a me come imputato e non già più come denunciante in quanto io mi ero rivolto alla Procura di Biella per maltrattamenti e torture che, quanto alle seconde, ora come allora io subivo, e la stessa aveva invece interesse ad archiviare queste denunce, come ho indicato in precise querele alla Procura della Repubblica di Torino, alla Procura Generale della Repubblica di Torino, ed alla Procura Generale della Repubblica di Milano, archiviate senza che il sottoscritto sia stato sentito;
- con questo voglio dire che reato di apologia che avrei commesso, avrebbe dovuto essermi contestato in flagranza di reato, nell'immediatezza già in occasione di quella udienza del riesame svoltasi presso l'apposito tribunale in Bologna, e ad opera della locale Procura, e non già, dopo un anno, ad opera della Procura di Biella che trasmetteva gli atti a Bologna allegando una

consulenza psichiatrica peraltro non formalmente riconosciuta dal GIP del Tribunale di Biella che infatti in precedenza aveva rifiutato di concedere al PM la perizia psichiatrica del sottoscritto, consulenza che peraltro venne svolta solo dopo che il sottoscritto concedesse per iscritto la sua presenza; e consulenza, di tale dr. Simeonato, che indicando dietro fumose descrizioni antiterroristiche e storiche familiari di incerta precisione (come ad es. nei dati biografici paterni), asseriva essere io affetto da psicosi, ma di non sapere indicare quale psicosi; consulenza smentita processualmente e amministrativamente dagli psichiatri Paladini perito della Procura di Livorno e Taburni del carcere di Spoleto nel corso di quegli stessi anni 2002-2004;

- comunque, la Procura di Bologna, nella persona del Sost. Proc. Paolo Giovagnoli, non solo mi iscriveva nel registro degli indagati, ma faceva sua come “elemento” processuale, del tutto arbitrariamente e calunniosamente in quanto inutile ai fini processuali in quanto non formale (consulenza non perizia) ed imprecisa e svolta in tempi diversi dai fatti (oltre un anno dopo) ed in un altro istituto (Spoleto non Biella) questa consulenza di parte, al fine politico e non processuale, non solo di incriminarmi per apologia, ma anche di poter inficiare politicamente la mia persona nonché la mia identità.
- Il dr. Giovagnoli inoltre è certamente depositario, o lo è il suo ufficio, della mia denuncia-esposto relativa al sequestro sommario di due faldoni di miei scritti e manoscritti politici filosofici ed ideologici, di studio, processuali e personali, avvenuto in data 20 marzo 2002 (inchiesta omicidio Biagi, nella quale non sono stato rinviato a giudizio ad alcun titolo) in delega alla DIGOS di Biella, notificantemi alle ore 19,20 il sequestro di detti faldoni in maniera arbitrariamente sommaria impedendomi di assistere alla perquisizione e impedendomi di ottenere dettagliato elenco dei materiali sequestrati; orbene nell'immediatezza ex art.258 CPP chiedevo copia dei documenti sequestrati, che mi veniva consegnata per il tramite di uno dei miei difensori Avv. Emanuele Battain del foro di Venezia; riscontravo tuttavia moltissimi documenti essere mancanti dalle copie, e rivolgevo a detta Procura della Repubblica di Bologna apposito esposto-denuncia in data 08 luglio 2003 nell'ambito dello stesso procedimento Biagi, 2167/02/RG NR, tramite ufficio matricola modello IP1 del carcere penale di Spoleto, via Maiano. Orbene, nessuna risposta giunse dalla Procura di Bologna, né di archiviazione, né alcuna copia dei documenti **SOTTRATTIMI ILLECITAMENTE IN QUANTO ILLECITAMENTE NON REFERTATI ALL'ATTO DI SEQUESTRO NE' CONSEGNATI IN COPIA COME DI DIRITTO ALL'INTERESSATO** ex art.258 CP.

Ciò premesso ed esposto, denuncio il Dott. Paolo Giovagnoli per abuso di potere su persone detenute 608 CP (la richiesta di rinvio a giudizio mi vedeva ancora detenuto) in quanto lo stesso si è servito di una relazione di consulenza medica-psichiatrica, che, da una parte, non è stata usata allo scopo di dichiarare una mia esimente dal reato per incapacità di intendere e volere, che dall'altra è stata propedeutica ad una

azione di discredito della mia persona, documentata pubblicamente da innumerevoli ingiustificate campagne di stampa, allo scopo presumiamo strumentale e comunque illecito ed antiCostituzionale, di inficiare tutte le mie denunce avverso maltrattamenti e torture pur dettagliatamente descritte; nonché per omissione in atti di ufficio, in quanto questi poteva-doveva, se reato c'era, attivare l'azione penale nell'immediatezza.

Formulo espressa richiesta di essere avvisato a norma dell'art. 408 cpp per il caso di archiviazione della dispiegata mia denuncia.

Nomino legali di fiducia nel mio interesse di persona querelante ed interessata dei fatti, a costituirsi parte civile nell'azione penale susseguente, gli Avv. Vittorio Trupiano del foro di Napoli e Marina Prospero del foro di Bologna

In fede.

Bologna, li 10-11-2006

Letto, confermato e sottoscritto

Paolo Dorigo

---